

Contabilizzatori di calore, per l'Europa non vanno bene: e noi paghiamo...

La Commissione Europea ha dichiarato che entro il 1° gennaio 2027 tutti i contatori o contabilizzatori del calore individuali già installati ma non leggibili a distanza saranno da sostituire.

Secondo le prime stime i costi potrebbero variare tra 50 e 140 euro per la modifica ad ogni contatore esistente, tra i 24 ed i 60 euro per la modifica di ogni contabilizzatore individuale e tra i 50 e 100 euro per gli adattatori ad ogni contabilizzatore ad impulso. Occorre inoltre installare un dispositivo centrale che raccoglie i dati dai contatori individuali e dai contabilizzatori individuali di calore, il cui costo si situa nella forbice 890-2.700 euro, oltre alle spese di installazione e configurazione.

Non solo, il nuovo pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" prevede che, in caso di interventi di ristrutturazione "importanti" su edifici esi-

stenti (interventi non necessariamente riguardanti le aree parcheggio e superiori al 25% del valore dell'edificio), se non residenziali, dovrà essere predisposto un punto di ricarica di veicoli elettrici ogni dieci posti auto, se residenziali dovrà essere approntato un pre-cablaggio con probabile costa di circa 1.600 euro per ogni posto auto.

Giovedì, nel corso di una audizione presso la Commissione Industria del Senato – sul pacchetto varato dalla Commissione europea, **Confedilizia** ha chiesto l'eliminazione dell'obbligo di sostituzione o trasformazione di tutti i contatori o contabilizzatori del calore individuali già installati ma non leggibili a distanza e di limitare l'obbligo di installazione dei punti di ricarica solo agli edifici di nuova costruzione.

La richiesta di ripensare la previsione riguardante i contatori e i contabilizzatori leg-

gibili a distanza è motivata dal fatto che ingenti sono stati gli sforzi economici sopportati dai proprietari per procedere all'installazione di tali dispositivi per la contabilizzazione del calore ai sensi della direttiva energetica in vigore. Ora la Commissione europea chiede che tali strumenti, che sono stati appena installati o che sono in procinto di esserlo (in Italia il termine è stato differito al dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017), vengano – se non leggibili a distanza – già sostituiti. In sostanza una forma di vessazione sui proprietari senza che a questi nuovi obblighi corrispondano reali benefici in termini di risparmio energetico.

Pertanto da un'analisi svolta dall'American Council for an Energy-Efficient Economy (ACEEE), condotta su scala mondiale risulta che l'Italia si colloca tra i primi posti per il livello di efficienza energetica.

